LA FIERA DEL LEVANTE

di MARIO ASSENNATO

Oggi si riapre in Bari la Fiera del Levante nella sua quindicesima edizione.

Le maestranze, i tecnici e gli addetti che tutti si sono prodigati nell'allestimento della Fiera sono orgogliosi di offrire all'ammirazione dei visitatori un'attrezzatura del tutto degna di competere con le più grandi manifestazioni fieristiche internazionali; i consensi e gli applausi saranno certamente larghi e numerosi, ma cessati bisogna riassumere e valutare l'esperienza. Quale funzione maridionalistica e nazionale svolge attualmente la Fiera del Levante?

Come storia, aspetto e significato quella della Fiera è una istituzione che esprime la duplice esigenza delle popolazioni meridionali di rinnovare la propria economia a mezzo di una profonda ed ampia industrializzazione e a mezzo di un intenso e vasto commercio estero con i Paesi orientali: dovrebbe essere quindi uno strumento per la realizzazione di tali due fondamentali condizioni per il rinnovamento dell'economia meridionale, per la rinascita del Mezzogiorno. La Fiera, insomma, ha radici nella economia meridionale e nelle sue fondamentali esigenze o è invece tratta a soddisfare la sete di profitto dei grandi monopolisti?

L'assunto del dott. Costa, presidente della Confederazione generale dell'industria, che la industrializzazione del Mezzogiorno sia una pretesa antieconomica, si riflette sulla attività del governo e sulla Fiera tanto da condizionare ed obbligare l'attuale Presidente di quest'ultima a dichiarare apertamente che «la funzione della Fiera sta nel rappresentare per l'apparato industriale concentrato nel nord, e che non può produrre a prezzi internazionali, la possibilità di uno sbocco, necessario a ridurre i costi e quindi i prezzi».

Chi ignora infatti che per i concimi, il solfato di rame e l'energia elettrica, ad esempio, i grandi monopolisti praticano a pro... del Mezzogiorno quei particolari prezzi «di affezione» che tutti ben conoscono per quotidiana esperienza?

Ciò significa, ripudio e rigetto di tutta la lotta meriodionalistica contro la politica protettiva dei grandi trusts industriali, compressione e riduzione dell'economia meridionale a economia coloniale, sostegno ai grandi monopolisti della loro inerzia a ricercare la riduzione dei costi nella continua rinnovazione delle attrezzature tecniche, incitamento a rifarsi delle difficoltà di esportazione a spese del Mezzogiorno. Significa alfine, smascherarsi nell'attuazione di una politica tendente a sradicare la Fiera del Levante dal terreno delle tradizionali esigenze meridionali per trasferirla sul terreno caro ed utile soltanto ai grandi monopolisti dell'industria.

E il governo nel far proprie le istanze dei monopolisti è coerente con i suoi costanti tentativi di comprimere e frazionare quelle forze organizzate, la classe operaia, che invece si pongono come obiettivo di fondo la riforma agraria premessa indispensabile perchè si possa procedere «con serietà» alla industrializzazione del Mezzogiorno.

Anche l'altra fondamentale funzione della Fiera di tenere desta e viva l'esigenza di un sempre più vasto e intenso traffico con i Paesi orientali, è apertamente tradita.

La politica governativa di avversione e rottura con l'URSS, la Cina, e tutti i Paesi a democrazia popolare si riproietta e si riflette sulla Fiera del Levante tanto da condizionare ed obbligare l'attuale Presidente di essa a scorgere nella Fiera, quale mercato internazionale, la funzione di intrattenere traffici con «l'Oriente Mediterraneo e l'ovest e il nord-ovest dell'Europa», il che significa esclusione o minimizzazione dei rapporti con tutti gli altri grandi Paesi democratici dell'Oriente con le repubbliche popolari.

Ciò significa: costringere l'economia del Mezzogiorno entro lo schema atlantico; distorcere e invertire i propri traffici dall'oriente verso l'occidente svolgendo così una politica contro natura e contro tradizione; agire contro tutte le rivendicazioni delle masse e della stessa classe mercantile la quale, con una recente deliberazione della Camera di Commercio di Bari, ha appunto auspicato «intensità e fraternità di rapporti e scambi anche con i più lontani Paesi dell'oriente».

E per perseguire questa sua politica anti-levante il governo mette in atto ogni mezzo e la sua propaganda adopera a pieno fiato il falso, la calunnia, pur di suscitare odio o avversione verso quei Paesi.

Quando giorni orsono in una pubblica conferenza economica tenutasi a Bari fu fatto cenno alla entità degli acquisti compiuti dall'URSS nel Mezzogiorno (oltre un miliardo e mezzo per acquisti di limoni in Sicilia; oltre 500 milioni per acquisto di capperi sotto aceto in Calabria; oltre 200 milioni per acquisto di mandorle in Puglia) la stampa governativa subito sprizzò la calunnia che l'URSS sia una debitrice restia, mentre invece essa ha tutto e prontamente pagato e non ha mai fatto ricorso a trucchi di svalutazione monetaria come si usa fare nel Paese delle sterline, debitore verso di noi per somme ingenti.

Ben conoscono le conseguenze della politica anti-levante i marittimi di Bari e Napoli, Taranto e Barletta, Brindisi e Gallipoli ridotti ad assistere all'arrivo di qualche raro mercantile straniero recante merci non apportatrici di vita e di lavoro ma di morte e di rovina: le armi del PAM.

Accorrano e affluiscano numerosi a masse, i lavoratori e i democratici italiani a visitare ed ammirare la Fiera del Levante, ma perchè, cessata la festa, non sia gabbato il santo, tutti meditino che la Fiera si svolge in un clima di persecuzione e compressione delle forze rivendicanti la riforma agraria, condizione indispensabile per la industrializzazione; che la Fiera si celebra in un ambiente di progrediente disoccupazione e di chiusura totale o parziale di fabbriche, di rincaro della vita, di spese per il riarmo e di incitamento alla guerra.

Meditino sul fatto che l'alto contributo dato dalla Puglia alla sottoscrizione dell'Appello di Stoccolma ed a quello di Berlino esprime non soltanto un sentimento umano di amore per la pace, ma una esigenza concreta, un interesse economico, tradizionale e connaturale alla Puglia e al Mezzogiorno per una intensa e pacifica attività di scambi con l'Oriente.

Tutti i democratici meridionali si stringano solidali attorno alla classe operaia italiana che intera e compatta sostiene il Mezzogiorno nella sua lotta: essa compendia il più patriottico dei compiti e deve costituire la vera bandiera della Fiera di Levante: la Rinascita del Mezzogiorno.

Muore fulminato insieme al cavallo

CATANIA 7 — A S Michele di Ganzeria nel corso dell'ultimo temporale, il 54enne Cammarata Orazio che montava il suo cavallo è stato colpito da un fulmine Il Cammarata l'animale hanno trovato istantanea

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER UN PATTO DI PACE TRA I CINQUE GRANDI

FIRENZE — Su 18.867 abitanti, ben 16.032 hanno firmato l'Appello di Berlino a Sesto Fiorentino, pari all'85% dell'intera popolazione.

In tutta la zona pratese e precisamente nei Comuni di Prato, Cantagallo, Vernio, Vaiano e Montemurlo sono già state raccolte 63.250 firme, superando così i risultati ottenuti per l'Appello contro la bomba atomica.

* * *

BIELLA — *Settantanovemila firme, pari al 37% della popolazione della provincia, sono state già raccolte nel biellese, mentre si intensifica ogni giorno di più l'attività dei partigiani della pace intorno alla campagna per il Patto di Pace tra i Cinque Grandi.*

* * *

NAPOLI — Continua a svilupparsi in tutta la Campania l'organizzazione dell'«autocolonna della pace» che dovrà recarsi a Roma e consegnare alle Ambasciate degli Stati Uniti, dell'U.R.S.S., della Gran Bretagna, della Francia e di altre potenze un messaggio di pace del popolo campano. A Roma, i delegati di Napoli e della Campania, avranno anche l'occasione di incontrarsi con i partigiani della pace della Capitale e scambiarsi l'impegno per intensificare al massimo l'azione in difesa della pace. I delegati vengono scelti dai Comitati ed eletti in pubbliche e larghe assemblee.

* * *

I Consigli Comunali di Comerata Picena e Rosora (Ancona) hanno approvato l'Appello di Berlino per un incontro e per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi. Analoghi voti di pace sono stati formulati dai Consigli comunali di Montieri e Arcidosso (Grosseto) e Monteriggioni (Siena).

"APPOGGIAI LA D.C. PERCHE' MI PROMISERO L'AMNISTIA,,

Sensazionali dichiarazioni di Giuliano nelle prime pagine degli appunti di Rizza

La madre di Gaspare Pisciotta entra nell'aula di Viterbo con un crocifisso in mano - L'alibi del bandito confermato dal dottor Venza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 7 — *L'udienza di oggi è stata quasi interamente occupata dalle deposizioni dei testi a discarico di Gaspare Pisciotta: un medico che ebbe a visitare il bandito a Monreale e gli praticò il pneumotorace, il dott. Venza e la madre del bandito stesso. Costoro hanno confermato di fronte alla Corte la versione dell'alibi ormai noto: che cioè il giorno 1 maggio 1947 Gaspare Pisciotta si trovava ammalato in casa di alcuni «amici» di Monreale.*

Nell'intervallo fra le due testimonianze il P. G. ha proposto una importante istanza su di un problema che ormai è divenuto dei più scottanti di questo processo: la citazione o meno di Pietro Licari, indicato da Pisciotta come uno dei partecipanti alla strage di Portella della Ginestra.

L'avv. Sinibaldo Tino, riferendosi alle affermazioni dei quattro cacciatori relative appunto al riconoscimento dei banditi, ha proposto alla Corte che essi vengano richiamati e sia sottoposta loro per il riconoscimento la fotografia esibita da Gaspare Pisciotta. Il Presidente ha fatto rilevare al proponente che troppi avvocati erano stamane assenti perchè si potesse discutere di una così importante questione con la sicurezza che non vi sarebbero poi state altre prese di posizione, e che quindi conveniva rinviare a mercoledì la prosecuzione e la conclusione dell'incidente.

Il dott. Vito Venza, primo teste della giornata, ha sostanzialmente confermato le deposizioni dei professori Fici e Grado. «Nel mese di maggio del 1947 — ha detto il medico — in un giorno che non posso precisare, venne una donna nel mio studio che mi comunicò di avere un figlio malato al quale era necessario praticare un pneumatorace»

Presidente: *E voi andaste?*

Dott. Venza: *Non avevo motivo per non andare. Insieme con la donna mi recai dal prof. Grado per avere maggiori ragguagli sul caso e vedere le radiografie che erano intestate a Giuseppe Faraci.*

Presidente: *Non sapeste mai di altro nome dell'infermo?*

Dott. Venza: *Per me le generalità erano quelle scritte nella lastra. Lasciai a Palermo la donna e me ne andai a Monreale con una persona che mi accompagnò per conto dell'ammalato in una casa.*

Presidente: *Sapete di chi sia questa casa?*

Dott. Venza: *So dove è ma non so a chi appartenga. Arrivammo con la macchina in una strada pianeggiante e quindi percorremmo a piedi un breve tratto di salita. Trovai il paziente a letto, praticai il pneumatorace al polmone sinistro e me ne andai.*

Presidente: *Tornaste altra volta in quella casa?*

Dott. Venza: *Alcune altre volte, sempre per praticare allo stesso infermo il pneumatorace.*

P. G.: *Il dott. Venza ha registrato in qualche modo questi interventi?*

Dott. Venza: *No, la legge non sancisce quest'obbligo.*

Avv. Crisafulli: *Ci può dire il teste se fu accompagnato nella casa di Monreale da qualcuno degli attuali imputati?*

Presidente: *Guardi, dottore, guardi nella gabbia.*

Dott. Venza: *Mi pare di riconoscere quello vestito in blu grosso, l'ultimo della seconda fila (così dicendo il teste indica Remo Corrao).*

Remo Corrao (dal gabbione): *Sono io, Presidente, sono andato a prendere il dott. Venza l'8 maggio a casa sua vicino al Politeama. Poi, in seguito, l'ho prelevato qualche altra volta. Io portavo il dottore nella casa dove stavo a Monreale,* che è quella di Calcedonio Miceli.

Rosalia Lombardo, la madre di Gaspare Pisciotta, è stata quindi sentita dalla Corte. Ha dichiarato di avere 59 anni e di essere una donna di casa.

Quasi a garanzia delle sue affermazioni, profferendo le prime battute, la donna teneva in mano un piccolo Crocefisso. Ma il Presidente, notata la cosa, ha invitato la teste a rimetterselo immediatamente in tasca.

Dopo aver fatto la storia della malattia del figlio, Rosalia Lombardo ha affermato che il professor Venza non visitò Gaspare Pisciotta nella casa di Miceli, ma in casa di altro amico. Di qui, poi, Remo Corrao portò Pisciotta nella casa di Miceli. In questo modo, l'alibi di Gaspare Pisciotta è risultato stamane legato a quello di Remo Corrao. «Sono andata dal professor Venza a Palermo — ha affermato Rosalia Lombardo — nel pomeriggio del 30 aprile 1947. Avvertii il dottore e il giorno dopo passai da lui con un taxi e lo accompagnai a Monreale. Venza compì la sua visita e quindi io accompagnai mio figlio dal prof. Grado. Andammo a piedi per fare la radiografia, ma in quel giorno non fu possibile effettuarla per mancanza di corrente

Presidente: *Avete detto che vostro figlio era ammalato anche prima del 1. maggio. Sapete dirci il nome di qualche dottore che lo visitò?*

Rosalia Lombardo: *Mio figlio fu visitato a casa mia a Montelepre dal dott. Gaglio, lo curavano per le tonsille, perchè non pensavano che potesse star tanto male. E il dottorino Provenzano veniva a fare le iniezioni.*

I documenti presentati ieri dal giornalista Jacopo Rizza continuano intanto ad essere al centro del generale interesse. Dopo la notizia datane ieri, aggiungiamo oggi due particolari che abbiamo potuto apprendere in quanto solo nell'udienza di stamane è stato possibile agli avvocati di prendere visione completamente del documento.

Nelle prime pagine degli appunti del Rizza, Giuliano parla dei fatti relativi al separatismo e della sua alleanza con i movimenti politici: «Speravamo in una larga amnistia. Un mio amico di (e qui il documento è strappato, ma presumibilmente nel pezzettino di carta che manca era scritta la città donde l'amico proveniva, Roma o Palermo) mi mandò una lettera perchè appoggiassi la D. C. perchè ci sarebbe stata l'amnistia. Un giornale a cui stava a cuore la Monarchia mi avrebbe favorito, ed io, per riconoscenza, ho appoggiato la Monarchia. Dopo il 18 aprile, tutti i deputati erano d'accordo col mio amico. Scelba si è rifiutato di lottare contro i banditi».

Sopra questa ultima frase è apposta una modifica con un lapis a punta più grossa di quello col quale il resto della intervista è stata scritta, che modifica, ricalcando le parole scritte in precedenza, la proposizione in questo modo: «trattare con i banditi». Nella seconda versione la parola banditi è scritta con la lettera minuscola, mentre nella prima era scritta con l'iniziale maiuscola. Per chiarire questi ed altri punti del singolare documento, relativo all'interpretazione di molti fatti ampiamente dibattuti stamane dagli avvocati, il rappresentante della P. C. avv. Sinibaldo Tino ha chiesto alla Corte che Jacopo Rizza venga citato ancora una volta per mercoledì prossimo.

La Corte di Assise di Viterbo, conscia della grande importanza che hanno gli appunti del giornalista, ha accettato la proposta del rappresentante della P. C. e ha fissato per quella data la citazione del giornalista.

BENEDETTO BENEDETTI

La madre di Pisciotta

Sciopero per il 15 nei pubblici esercizi

Le assemblee che in questi giorni si sono tenute in ogni parte d'Italia dai lavoratori dipendenti dei pubblici esercizi hanno confermato lo sciopero nazionale per il 15 corr. Cinque sono le rivendicazioni di questi lavoratori: ferie, 13ma mensilità, trattamento malattia, festività infrasettimanali, indennità di licenziamento.

Per il primo istituto le richieste dei lavoratori tendono non soltanto ad aumentare per tutti il periodo feriale ma a modificare le modalità di corresponsione affinchè il lavoratore abbia sia il compenso per il maggior lavoro cui è sottoposto durante l'assenza dei colleghi, sia la media della percentuale che avrebbe percepito se fosse rimasto in servizio. Per quanto riguarda la gratifica natalizia occorre modificare le modalità della corresponsione poichè quelle attuali, in taluni casi, rendono addirittura inoperante la disposizione come, ad esempio, per i retribuiti a percentuale.

L'attuale trattamento di malattia limita le prestazioni a quelle dell'INAM. I lavoratori invece chiedono: 1) una integrazione salariale per un periodo di 180 giorni; 2) lo stesso trattamento anche in caso di malattia non sovvenzionato dalla Cassa o per qualsiasi infortunio; 3) il trattamento di legge in caso di gravidanza e puerperio; 4) una somma forfetaria da corrispondersi in caso di morte; 5) conservazione del posto per sei mesi qualunque sia l'anzianità di servizio prestato presso l'azienda. E' stata inoltre richiesta la regolamentazione per le festività infrasettimanali.

Infine per l'indennità di licenziamento i lavoratori dei pubblici esercizi chiedono i seguenti miglioramenti: a) elevare per le categorie che maggiormente ne risentano la necessità, i termini del preavviso (personale non impiegatizio); b) calcolo dell'anzianità sull'ultima retribuzione globale; c) aumento della misura dell'anzianità a 25 e 30 giorni l'anno per gli impiegati e a 12 e 15 giorni per il personale non impiegatizio. La disdetta dei vigenti contratti risale al marzo del 1949 e sono passati due anni da che ne è stato chiesta la rinnovazione con le modifiche di cui sopra.

CONTINUA L'OCCUPAZIONE SIMBOLICA DELLE TERRE

La polizia si scaglia contro i contadini calabresi che chiedono l'estensione della legge-stralcio

La proditoria aggressione a colpi di calcio di moschetto contro la folla a Borgia - Fermento contro l'arresto del segretario regionale della Federbraccianti

REGGIO CALABRIA, 7. — La occupazione simbolica di terre da parte dei contadini del comprensorio di Caulonia e l'agitazione di quelli della Piana di Gioia Tauro si vanno sviluppando ogni giorno di più, man mano che si dimostra vana l'attesa di concreti provvedimenti da parte degli organi governativi. A Riace gruppi di contadini questa mattina sono passati alla occupazione simbolica delle terre dei grossi proprietari Alvaro e Carigliano, decisi a proseguire l'occupazione. Assemblee avvengono in numerosi centri, tutte affollatissime, nella quali a gran voce viene chiesta l'applicazione e l'estensione della legge stralcio. A Focà l'agitazione è vivissima mentre riprende vigore a Stilo, Monasterace e Stignano.

Dalla provincia di Catanzaro e dalla zona di Crotone giungono però notizie di gravi provocazioni inscenate dalle forze di polizia contro il fronte dei contadini in lotta per la concessione delle terre.

Il compagno Caruso, segretario regionale della Federbraccianti, appena giunto nel paese di Borgia per dare la sua assistenza ai lavoratori impegnati nella lotta per ottenere l'esproprio delle terre dell'agrario Mazza da parte dell'Opera Sila, veniva invitato in caserma dai C.C. con un sotterfugio ed era invece trattenuto in arresto e poi trasferito a Catanzaro. Come si ricorderà, il compagno Caruso ebbe tempo fa a subire altre odiose persecuzioni poliziesce

L'arbitrio suscitava profonda indignazione tra i contadini, esasperati dall'atteggiamento tenuto in questi giorni dall'Opera Sila. Ma, al primo accenno di protesta, le forze di polizia si scagliavano proditoriamente sulla folla colpendo indiscriminatamente con i moschetti agitati come se fossero clave. Quattro moschetti venivano così sfasciati sulla folla e tre lavoratori riportavano contusioni più gravi. Si tratta dei contadini Salvatore Garigliano, Salvatore Procopio e Leonardo Sacco. Il secondo ed il terzo figurano tra gli otto cittadini tratti subito dopo in arresto. Gli altri arrestati sono: Salvatore Vatrano, segretario della Federbraccianti locale, sua sorella, Francesco Gualtieri, Salvatore Abruzzo, Rosa Sacco ed il segretario comunale Curcio.

L'agitazione per la terra è vivissima anche in diverse località del Crotonese. Ad esempio a Carfizzi i contadini sono in agitazione per chiedere l'esproprio della terra dei fratelli Rizzuti. A Melissa i contadini che attualmente detengono la terra in qualità di affittuari sono stati diffidati di abbandonarla entro la giorna del 10 corrente. Anche i lavoratori dell'industria, che secondo l'articolo 6 della legge Sila non possono ricevere una disdetta se non dopo tre mesi dalla fine dell'annata agraria, sono stati invitati ad abbandonare la terra. Data la evidente illegalità dell'intimazione, i contadini e gli edili sono decisi a lottare e a non lasciare la terra.

In tutta la regione, fra tutti gli strati della popolazione appare sempre più chiaro il vero significato della «riforma agraria» come la intende De Gasperi e come la applica l'Ente Sila.

Con viva soddisfazione è stata intanto appresa la notizia che la Segreteria della Confederterra è intervenuta presso il Ministro dell'Agricoltura, on. Fanfani, domandandogli di intervenire presso l'Opera Sila per far ritirare il provvedimento di sequestro del raccolto delle patate dei contadini della Sila. I contadini chiedono che siano riveduti gli esosi canoni da essi precedentemente pagati ai proprietari delle terre espropriate, e la cui revisione l'Ente Sila ha sempre rifiutato. La Confederterra ritiene che tale procedimento sia in contrasto con le finalità della legge Sila e dell'Ente, perchè possa comunque trovare giustificazione.

AL CONGRESSO DI MONTECATINI

Drammatica denuncia delle condizioni dei combattenti

"Ho visto piangere uomini che non avevano tremato davanti alla morte,, - Organizzare la lotta per il lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI, 7 — I lavori del «Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci» sono entrati oggi nel vivo, con l'inizio della discussione sulla relazione morale, che è stata presentata ieri dall'On.le Viola, e su quella finanziaria svolta stamane in apertura di seduta dall'On.le Manes. La nota dominante della discussione è stata la denuncia accorata e al tempo stesso rigorosa della situazione di miseria e di disperazione in cui si trova la grande maggioranza dei combattenti e dei reduci che sono disoccupati e non hanno ottenuto la possibilità di reinserirsi nella vita del paese.

Primo oratore è stato il presidente della Federazione di Agrigento il quale ha criticato il disinteresse del governo che lascia i combattenti morire letteralmente di fame, aggiungendo che non piatti di minestra occorrono, bensì il soddisfacimento di quello che è un diritto dei combattenti e di tutti i cittadini, il diritto al lavoro.

Un intervento interessante è stato quello del presidente della Federazione di Bolzano, Malfatti, il quale ha illustrato la gravissima situazione esistente in Alto Adige in conseguenza della politica che il Governo degasperiano sta conducendo nei confronti delle minoranze etniche. Malfatti ha rivelato che grazie a codesta politica, il Wolkspartei è diventato il padrone dell'Alto Adige e si presenta sempre più come un partito anti italiano, reazionario e dittatoriale.

Ha preso poi la parola il compagno Valeriandi, presidente dell'Associazione Combattenti di Reggio Emilia, il quale ha fatto un quadro drammatico della situazione degli associati della provincia di Reggio. In questa provincia si trovano 3500 combattenti disoccupati, ai quali se ne sono aggiunti altri 2 mila con la chiusura delle Reggiane.

«Colleghi — ha esclamato Valeriandi — ho visto piangere uomini che ho conosciuto intrepidi sui campi di battaglia combattenti che mai hanno tremato davanti al pericolo, reduci che hanno stretto i denti nei campi di prigionia e mai hanno ceduto di fronte a difficoltà e sacrifici spesso inumani. Li ho visti piangere chiedendo le cento lire per comprare un tozzo di pane ai loro bambini affamati»

L'oratore ha proseguito affermando che l'Associazione non può limitarsi ad un'opera di assistenza verso i suoi iscritti ma deve battersi per salvaguardare e difendere il diritto al lavoro

Dopo il rappresentante della Lucchesia, ha preso la parola il prof. Lenoce, di Bari, il quale ha denunciato l'ostilità, «l'incomprensione della classe dirigente che si arricchisce con le guerre, promette tante cose al momento del pericolo, e poi, passata la bufera, non solo dimentica le sue promesse, ma opera per dividere ed opprimere i combattenti»

Altri efficaci interventi sono stati pronunciati dall'avv Gerovesi di Avellino, dal gen. Paoletti, che ha criticato l'atteggiamento ostile del governo verso l'Associazione, dal compagno socialista Pesandoni, dai delegati di Trieste e di Brindisi.

Nel corso della seduta una delegazione di combattenti, operai della S. Giorgio di Pistoia, è venuta alla presidenza per comunicare al Congresso che altri 340 lavoratori, fra i quali numerosi combattenti, sono stati licenziati da quella fabbrica e a chiedere l'intervento degli organi centrali dell'Associazione.

P. T.

E' morta Maria Montez

PARIGI, 7 — L'attrice cinematografica Maria Montez è stata trovata morta nel suo bagno, questo pomeriggio

Sembra che l'attrice sia deceduta in seguito a congestione, prendendo un bagno poco dopo aver pranzato.

Un operaio bruciato vivo durante una saldatura elettrica

NAPOLI, 7. — Di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Luigi Donnarumma, di 37 anni, addetto alla saldatura elettrica, che mentre lavorava presso i cantieri di Castellammare di Stabia nella stiva di una nave in allestimento, a causa di un corto circuito, veniva investito da una fiammata, che trovava facile esca negli abiti unti di grasso. Orribilmente ustionato, il Donnarumma veniva dai compagni di lavoro soccorso e trasportato all'ospedale locale, dove decedeva poche ore dopo.

Il contratto per i lavoratori degli appalti ferroviari

Dopo mesi di trattative è stato ieri stipulato al Ministero del Lavoro, il nuovo Contratto Collettivo per i lavoratori dipendenti da Imprese esercenti servizi in appalto per conto delle Ferrovie dello Stato

I punti più importanti dell'accordo sono: l'indennità antigienica in misura di L. 25 giornaliere ai lavoratori della pulizia vetture ed altri veicoli e gabinetti; il cottimo al personale delle Officine e Squadre Rialzo; la classificazione delle qualifiche; l'inquadramento di L. 21 giornaliere per gli addetti allo smistamento merci, scaricatori, trasbordatori e addetti al carico e scarico delle merci

Interrotte le trattative per le tabacchine

Nei giorni 4, 5, 6, 7 settembre, sono continuate le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro, per le centomila operaie addette alla lavorazione delle foglie di tabacco. In particolare sono stati discussi gli articoli relativi all'orario di lavoro, al lavoro straordinario e alle ferie, alle mense aziendali, e alle commissioni interne. Durante le trattative i datori di lavoro hanno assunto una posizione ostile e negativa

Pertanto le trattative sono state aggiornate a data da destinarsi.

PER IL SOPRUSO CONTRO BERLINGUER

Impetuoso sviluppo dell'azione di protesta

Centinaia di manifestazioni - L'indignazione all'estero

Continua e si sviluppa in tutto il Paese la protesta della gioventù italiana per l'atto illegale compiuto dalle autorità di polizia contro il compagno Berlinguer, Presidente della F.M.G.D., al quale, come è noto, è stato ritirato il passaporto, senza che da parte governativa venisse data giustificazione alcuna. Ai telegrammi di personalità di ogni opinione politica e ai messaggi di solidarietà inviati al compagno Berlinguer da centinaia di organizzazioni locali, si aggiungono ogni le notizie di delegazioni di giovani e ragazze che si recano dalle autorità locali in numerose province. Inoltre la gioventù italiana non limita a questo la sua protesta, ma nelle assemblee di fabbrica, di paese, di quartiere, in risposta all'arbitrio governativo, prende impegni di lotta e di azione per la pace. In risposta al sopruso contro Berlinguer, e in onore del Presidente della FMGD, i giovani italiani organizzano centinaia di manifestazioni di popolarizzazione del Festival di Berlino, raccolgono migliaia e migliaia di nuove firme per un Patto di Pace, costituiscono nuove Giunte Giovanili della Pace.

Continua e si sviluppa frattanto anche all'estero la protesta. I giornali ungheresi di questi ultimi giorni stigmatizzano l'operato del governo italiano.

Si apprende intanto da Budapest che il Segretariato della FMGD ha pubblicato una dichiarazione ufficiale di protesta al governo italiano in cui viene richiesto l'annullamento di questa arbitraria ed offensiva misura.

Un cantiere occupato da disoccupati a Piombino

PIOMBINO, 7. — Questa mattina alle ore 6 un gruppo di disoccupati, esasperati dalla miseria hanno occupato il cantiere Tassi nelle vicinanze della città di Portoferraio per riprendere i lavori del campo di aviazione che erano stati sospesi per mancanza di fondi da parte dello Stato.

Alle ore 9 una commissione di operai, occupanti il cantiere si è recata alla Camera del Lavoro e alla sede della CISL; più tardi essa è stata ricevuta dal sindaco e dal vice prefetto.

L'occupazione continua.

Ammanco di tredici milioni al comune di Caserta

CASERTA, 7

In seguito a verifica effettuata all'ufficio ragioneria del comune di Caserta, è stato accertato un ammanco di oltre 13 milioni. Sembra che responsabile dell'ammanco sia l'impiegato comunale Francesco Serao che appresa la notizia della verifica, si è dato alla latitanza. Infatti già da tempo si avevano dei dubbi sul Serao il quale, nonostante lo stipendio alquanto basso, non essendo egli di ruolo, aveva acquistata una 1.400 e una moto da corsa. I milioni sarebbero stati sottratti dal Serao a varie riprese con alterazione delle cifre dei prelevamenti per pagare gli stipendi agli spazzini. Continua intanto l'inchiesta per accertare eventuali complicità e la somma precisa dell'ammanco.

ROMANZO D'AMORE ALL'OSPEDALE DI IVREA

Suor Purissima lascia la tonaca per fuggire con l'uomo che ama

IVREA, 7 — Una suora che prestava la sua opera nel locale Ospedale è misteriosamente scomparsa: ella ha abbandonato gli ammalati e le consorelle per seguire chi ha saputo conquistare il suo amore.

L'idillio è sbocciato e fiorito proprio nell'ospedale. Circa un anno fa veniva ricoverato un meccanico che era caduto dalla motocicletta alle porte di Borgo Branco. Suor Purissima si era occupata di lui con la stessa cura benevola e disinteressata che aveva avuto per decine di altre persone. Quell'incontro però era destinato a segnare un punto assai importante nella sua vita, anzi a sconvolgerla tutta e segnare con un solco incancellabile la frattura fra il passato e l'avvenire.

La suora infermiera si accorse che il suo malato, un 40.enne, dai capelli ormai brizzolati, soffriva più per un dolore intimo che non per le lesioni sulle braccia e sul capo. Tentò di scoprire il suo segreto con il solo scopo di consolare l'infelice. Apprese che egli era separato dalla moglie e conduceva una vita solitaria e squallida di misantropo. Per questo ammalato cominciò a nutrire un affetto fatto più che altro di compassione: lo considerava un bambino troppo triste. Da parte sua, il degente rimaneva intenerito delle attenzioni della suora.

Dalle confidenze alle dichiarazioni e alle effusioni, il passo non è difficile. In breve l'amore di Suor Purissima divenne meno spirituale e più umano. Ella vide davanti a sè una nuova vita. Alla voce del cuore dimenticò le promesse di un tempo e volle correre dietro ad un avvenire diverso da quello sognato fino a poche settimane prima. Il 28 dello scorso mese partì in automobile con l'uomo che aveva guarito e che amava.

Questa la versione dei fatti che sembra la più attendibile in quanto è stata anche raccolta dagli uffici di polizia. Ad avvalorare sempre più la certezza di questa fuga romantica della suora; vi è un piccolo episodio. Ieri le consorelle di Suor Purissima, hanno ricevuto un pacco proveniente da Torino contenente un abito monacale. Era la suora che ha voluto disfarsene per poter iniziare con altre vesti il suo romanzo d'amore.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-361 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 - Ore 8-11. 14-16

Dott. SCARLATA
Dermatologo
Specializzato nell'Università di Roma
Veneree - Pelle - Uretriti - Varici
Idrocele - Emorroidi - Impotenza
VIA FIRENZE 43 Scala A interno 3
ore 7.30-8.30 15-20 e per appuntam.
Telefono 484-768

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Seguard» specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualsiasi forma di impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non proprii). Cura modernissima per la frigidità e l'orgasmo. 9-12 16-19; festivo: 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate.
Informazioni gratuite
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.ta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI. VENEREE. GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 8-12 - Tel. 868-000 (P. PIAZZA)

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO
ESQUILINO
Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO: 8 - 20. SALE SEPARATE.